

# Comune di SORRENTO (NA)

R E L A Z I O N E

D E L L A

G E S T I O N E  
F I N A N Z I A R I A

2 0 1 9

## **Premessa**

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto previsto nel D.U.P..

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il semplice documento contabile del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, a illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'ente e nel contempo a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze dei diversi portatori di interesse, cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo e altri enti pubblici, è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione, documento illustrativo dei fatti gestionali e quelli di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000, la relazione deve essere predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare la relazione deve illustrare:

- a. i criteri di valutazione utilizzati;
  - b. le principali voci del conto del bilancio;
  - c. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente; si fa presente che nel corso del **2019** non sono stati ridotti i vincoli stabiliti in sede di previsione;
  - d. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
  - e. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
  - f. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
  - g. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
  - h. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
-

i. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione;

k. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n. gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Pertanto, la presente relazione accompagnatoria del rendiconto della gestione, sulla scorta di quanto appena espresso, analizzerà separatamente i seguenti aspetti:

- LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, porta alla determinazione del risultato di amministrazione; l'analisi approfondirà il dato contabile del risultato di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

---

## LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

### IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'aspetto finanziario dei risultati di gestione è analizzato nel conto del bilancio che perviene alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'anno oggetto di rendicontazione, il **2019**, è stato caratterizzato dalla riforma della contabilità attuata con il D.Lgs. n. 118/2011, come successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014. La riforma, che interessa i bilanci delle regioni e degli enti locali, intende attuare la cosiddetta "armonizzazione contabile" attraverso l'applicazione di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un unico piano dei conti integrato, la classificazione della spesa in missioni e programmi, la redazione di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali e l'adozione di regole contabili uniformi, arrivando, in tal modo ad avere bilanci omogenei che garantiscano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea.

La nuova disciplina contabile si caratterizza per un'introduzione graduale delle nuove norme e dei nuovi istituti contabili. Dal 2016 gli enti hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal D.Lgs.vo n. 118/2011 e n. 126/2014.

Conseguentemente, l'attuale rendiconto della gestione ha visto l'applicazione delle regole contabili uniformi dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e dai suoi principi applicativi. In particolare sono stati applicati il piano dei conti integrato, i nuovi schemi di bilancio e la contabilità economico-patrimoniale, in ossequio al principio contabile generale (allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011) ed al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011).

Questo ha determinato l'introduzione dal 2016, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali l'inserimento del fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Si è proceduto, quindi, ad utilizzare la voce di conto Avanzo di Amministrazione per rappresentare contabilmente sui vecchi schemi l'importo del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata mentre in spesa il fondo pluriennale vincolato è quota parte del correlato intervento dispesa.

Il risultato di amministrazione che scaturisce dalla gestione **2019** risente, pertanto dell'applicazione dei nuovi principi contabili ed, in particolare, si evidenzia che questo deve essere inteso al netto del fondo pluriennale vincolato essendo il fondo pluriennale vincolato un saldo finanziario che è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

Premesso quanto sopra e passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

Comune di Sorrento (NA)

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			15.211.795,27
Riscossioni	3.696.517,25	31.411.497,15	35.138.014,40
Pagamenti	5.378.785,22	27.056.078,71	32.434.863,93
Fondo di cassa al 31 dicembre			17.914.945,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			
Residui attivi	15.544.778,18	7.538.461,09	23.083.239,27
Residui passivi	4.219.762,88	11.339.952,63	15.559.715,51
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			653.518,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			4.671.052,30
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>			<b>20.113.898,85</b>

Il Conto del Bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di Amministrazione in termini di Avanzo, Pareggio o Disavanzo.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Ma al tempo stesso può indicare che l'azione dell'ente ha portato ad incamerare entrate maggiori di quanto possa effettivamente occorrere per il buon andamento della gestione.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

### La scomposizione del risultato d'amministrazione

Una rilevante novità che caratterizza il rendiconto della gestione 2019 riguarda i nuovi allegati di cui all' allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011, che sono stati oggetto di un importante restyling ad opera del Decreto del MEF del 1° agosto 2019.

In particolare, sono stati previsti nuovi schemi di dettaglio del risultato di amministrazione che si fondano sulla considerazione della corretta determinazione delle poste algebriche che lo individuano, condizione necessaria per rendere certo e veritiero il risultato di amministrazione stesso. Inoltre, con la precisa definizione delle quote che lo compongono, individuate nel rispetto del Decreto del MEF del 1° agosto 2019, viene definito l'ammontare certo e veritiero dell'avanzo libero applicabile al bilancio o dell'eventuale disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera "E" del prospetto del risultato di amministrazione). Per questo motivo gli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione, rispettivamente accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, e consentono di analizzarne e verificarne la corretta determinazione.

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si rappresenta che lo stesso è così distinguibile:

<b>Parte accantonata</b>	<b>11.909.199,00</b>
<b>di cui:</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	11.870.631,00
Fondo contenzioso	14.000,00
Altri accantonamenti	24.568,00
<b>Parte vincolata</b>	<b>5.042.925,76</b>
<b>di cui:</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.408.618,16
Vincoli derivanti da trasferimenti	160.553,25
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	133.876,77
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	339.877,58
Altri vincoli	
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	<b>1.473.904,77</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>1.687.869,32</b>

L'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione è riportato nell'allegato A/1

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ N	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno -1)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio N	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/ N
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
3506	Fondo rischi spese legali		14.000,00			14.000,00
Totale Fondo contenzioso		0,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità <sup>(3)</sup>						
2481	Fondo crediti dubbia esigibilità	10.253.165,45	2.485.710,65		-868.245,10	11.870.631,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		10.253.165,45	2.485.710,65	0,00	-2.648.839,75	10.090.036,35
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						0,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti <sup>(4)</sup>						
53	fondo oneri contrattuali		24.568,00			24.568,00

Comune di Sorrento (NA)

					0,00
Totale Altri accantonamenti	0,00	24.568,00	0,00	0,00	24.568,00
<b>Totale</b>	<b>10.253.165,45</b>	<b>2.524.278,65</b>	<b>0,00</b>	<b>-868.245,10</b>	<b>11.909.199,00</b>

L'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione è riportato nell'allegato A/2

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa correlato	Descrizione	Importi parziali	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2019
<b>Vincoli derivanti dalla legge</b>					
344	Proventi contravvenzionali in materia di circolazione stradale				290.243,52
8	Imposta di soggiorno				1.040.490,76
555	Oneri concessori e sanzioni				2.486.357,67
	<b>di cui:</b>	2686	proventi condono edilizio	1.455.408,72	
		2906	proventi condono edilizio	88.465,13	
		2685	proventi condono edilizio	25.756,13	
		2687	Oneri di urbanizzazione	916.727,69	
538	Alienazione di beni immobili	2498	Patrimonio comunale vendita immobili		591.526,21
<b>Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)</b>				<b>2.486.357,67</b>	<b>4.408.618,16</b>
<b>Vincoli derivanti da Trasferimenti</b>					
	Cof				10.553,25
	<b>di cui:</b>	2751	Adeguamento rete fognante XVII Lotto	5.870,29	
		2752	Adeguamento rete fognante XV Lotto	4.682,96	
549	Fondi dallo Stato Parco agricolo Villa Pollio	2802	Istituzione Parco Agricolo Villa Pollio		150.000,00
<b>Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)</b>				<b>10.553,25</b>	<b>160.553,25</b>
<b>Vincoli derivanti da finanziamenti</b>					
652	Accensione di prestiti per finanziamento opere pubbliche				133.876,77
	<b>di cui:</b>	2548	Orologio Piazza Tasso	0	
		2794	Impianto Polisportivo ex macello	11.228,67	
		2834/18	Pubblica Illuminazione Atigliano Casarlano	37.286,16	
		2637/1	Manutenzione plessi scolastici	5.027,99	
		2834/20	Sistemazione stradale Via Atigliana e P.za Ganci	18.299,42	
		2834/31	Riqualificazione piazza Veniero	43.603,95	
		2639	Adeguamento legge 626 scuola V. Veneto	2.500,00	
		2629	Lavori riqualificazione refettorio	15.930,58	
<b>Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)</b>				<b>133.876,77</b>	<b>133.876,77</b>
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</b>					
536	Realizzazione nuovi loculi autofinanziamento				153.547,69
8	Imposta di soggiorno				186.329,89
	<b>di cui:</b>	2757	Realizzazione fogna e sistemazione Via Pontone	154.937,07	
		2756	Realizzazione fogna e sistemazione Via Lamia	31.392,82	
<b>Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)</b>				<b>186.329,89</b>	<b>339.877,58</b>
<b>Altri vincoli</b>					

## Comune di Sorrento (NA)

					0
Totale altri vincoli (I/5)					0
Totale risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)					5.042.925,76

L'elenco analitico delle risorse destinate nel risultato di amministrazione è riportato nell'allegato A/3

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/ 2019
382	Fitti reali di fabbricati - Montariello			432.922,25
537	Dismissione alloggi comunali Via degli Aranci			1.040.982,52
<b>Totale</b>				<b>1.473.904,77</b>

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

A tal fine si provvede a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate oggetto di accantonamento, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario e a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

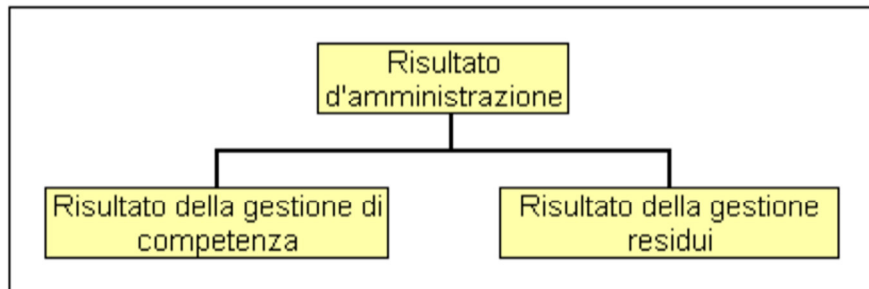
Di seguito si riporta la composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.340.169,93	8.333.141,63	9.673.311,56			
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-425.667,59	1.549.228,85	1.123.561,26			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	914.502,34	9.882.370,48	10.796.872,82	8.167.989,55	8.167.989,55	84,44%
TOTALE TITOLO 1	1.340.169,93	8.333.141,63	9.673.311,56	8.167.989,55	8.167.989,55	0,00%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
TOTALE TITOLO 2	0	0	0	0	0	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	73.836,41	783.015,30	856.851,71	702.288,19	702.288,19	81,96%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	234.064,68	1.865.750,64	2.099.815,32	1.800.079,98	1.800.079,98	85,73%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-26.103,95	1.278.927,29	1.252.823,34	1.200.273,28	1.200.273,28	95,81%
TOTALE TITOLO 3	281.797,14	3.927.693,23	4.209.490,37	3.702.641,45	3.702.641,45	87,96%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
TOTALE TITOLO 4	0	0	0	0	0	0,00%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE GENERALE	1.621.967,07	12.260.834,86	13.882.801,93	11.870.631,00	11.870.631,00	85,51%



Passando all'analisi degli addendi del risultato di amministrazione derivante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

## La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili

previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	38.979.958,24
Impegni di competenza	38.396.031,34
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	9.181.504,53
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	5.324.570,65
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>4.440.860,78</b>
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	206.769,21
<b>Saldo della gestione di competenza</b>	<b>4.647.629,99</b>

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2019 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	31.568.645,26	26.731.989,28	4.836.655,98
Bilancio investimenti	3.241.249,59	7.493.978,67	810.174,87
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	4.170.063,39	4.170.063,39	
<b>TOTALE</b>	<b>38.979.958,24</b>	<b>38.396.031,34</b>	<b>5.646.830,85</b>

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

## L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

*" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)		
Fondo Pluriennale Vincolato	(+)	687.882,42	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	24.056.307,70	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	1.209.153,76	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	6.303.183,80	
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da amministrazione pubbliche	(-)	0	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	797.664,95	
<b>TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI</b>	(=)		<b>31.458.862,73</b>
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	25.067.525,30	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	(+)	653.518,35	
Spesa per trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.664.463,98	
<b>TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE</b>	(=)		<b>27.385.507,63</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</b>			<b>4.073.355,10</b>

## L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il

bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nelle forme disciplinate dall'art. 187 del TUEL.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + VI **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

---

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	206.769,21	
Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale	(+)	8.493.622,11	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.882.249,59	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo Vi)	(+)	1.359.000,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	797.664,95	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0	
<b>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI</b>	<b>(=)</b>		<b>12.739.305,86</b>
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	7.493.978,67	
Trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(+)	4.671.052,30	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0	
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI</b>	<b>(=)</b>		<b>12.165.030,97</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI</b>			<b>574.274,89</b>

### L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)</b>			<b>0,00</b>
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
<b>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)</b>			<b>0,00</b>
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>			<b>0,00</b>

### L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo IX)	4.170.063,39	4.170.063,39
<b>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</b>		<b>4.170.063,39</b>
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	4.170.063,39	4.170.063,39
<b>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</b>		<b>4.170.063,39</b>

**VERIFICA EQUILIBRI**

In coerenza con l'articolo 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, si prevede che "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" 2. Detti enti, quindi, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

In proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci degli equilibri di bilancio così come elencate nel prospetto di cui all'Allegato n. 10 al Rendiconto della gestione:

		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	687.882,42
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	31.568.645,26
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	25.067.525,30
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	653.518,35
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.664.463,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		4.871.020,05

## Comune di Sorrento (NA)

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	797.664,95
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I+L+M)</b>		<b>4.073.355,10</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.524.278,65
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>1.549.076,45</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	868.245,10
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>2.417.321,55</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	8.493.622,11
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.241.249,59
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	797.664,95
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.493.978,67
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.671.052,30
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>367.505,68</b>
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	306.177,93
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>61.327,75</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>61.327,75</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA</b>		<b>4.440.860,78</b>
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		2.524.278,65
Risorse vincolate nel bilancio		306.177,93
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>1.610.404,20</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		868.245,10
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>2.478.649,30</b>



## La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione dei residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Le nuove regole contabili impongono il mantenimento in bilancio dei soli residui che sono esigibili alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

I residui che, pur derivando da una obbligazione giuridica perfezionata non sono ancora scaduti, devono essere cancellati e re imputati negli esercizi finanziari in cui scadranno."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere la trasparenza dei dati contabili, e quindi debiti e crediti effettivi, è stata fatta dal servizio finanziario una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza anche in contraddittorio con i servizi comunali, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Riscossioni in c/ residui	3.696.517,25
Pagamenti in c/residui	5.378.785,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	-1.682.267,97
Residui attivi	23.083.239,27
Residui passivi	15.559.715,51
TOTALE	5.841.255,79

## La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio	15.211.795,27		15.211.795,27
Riscossioni	3.696.517,25	31.441.497,15	35.138.014,40
Pagamenti	5.378.785,22	27.056.078,71	32.434.863,93
Fondo di cassa al 31 dicembre			17.914.945,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>DIFFERENZA</i>			<i>17.914.945,74</i>

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	26.982.372,56	21.053.660,24	5.928.712,32
Bilancio investimenti	353.061,20	2.551.827,82	-2.198.766,62
Bilancio movimento fondi			
Bilancio di terzi	4.106.063,39	3.450.590,65	655.472,74
<b>TOTALE</b>	<b>31.441.497,15</b>	<b>27.056.078,71</b>	<b>4.385.418,44</b>

Comune di Sorrento (NA)

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	3.499.662,62	4.220.168,89	-720.506,27
Bilancio investimenti	122.025,63	496.648,94	-374.623,31
Bilancio movimento fondi			
Bilancio di terzi	74.829,00	661.967,39	-587.138,39
<b>TOTALE</b>	<b>3.696.517,25</b>	<b>5.378.785,22</b>	<b>-1.682.267,97</b>

Durante l'esercizio finanziario l'ente può fare ricorso all'utilizzo di entrate a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti e, se questo non si rilevasse sufficiente a far fronte a momentanee difficoltà finanziarie, può ricorrere all'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Il nostro ente **non ha fatto** ricorso durante l'anno all'anticipazione di tesoreria.

**ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

**Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>PREVISIONE ASSESTATA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>%</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	23.856.583,55	24.056.307,70	100,84%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	895.562,92	1.209.153,76	135,02%
Entrate extratributarie (Titolo III)	7.001.053,13	6.303.183,80	90,03%
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	12.961.950,36	1.882.249,59	14,52%
Entrate da accensione prestiti (Titolo VI)	2.477.520,00	1.359.000,00	54,85%
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	4.797.300,00	4.170.063,39	86,93%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>51.989.969,96</b>	<b>38.979.958,24</b>	<b>74,98%</b>

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo VI" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2019 con quelle del biennio precedente (2017 e 2018).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	18.932.152,81	24.002.106,97	24.056.307,70
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	3.620.979,60	3.769.730,11	1.209.153,76
Entrate extratributarie (Titolo III)	6.431.565,64	7.133.360,61	6.303.183,80
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	230.358,31	900.750,54	1.882.249,59
Entrate da accensione prestiti (Titolo VI)	2.401.329,68	1.313.143,39	1.359.000,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.409.615,25	3.762.679,29	4.170.063,39
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>35.026.001,29</b>	<b>40.881.770,91</b>	<b>38.979.958,24</b>

## Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

**Le Entrate tributarie**

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2019:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	PREVISIONE ASSESTATA	ACCERTAMENTI	%
Tipologia 101 – Imposta tasse e proventi assimilati	23.491.327,55	23.531.056,00	100,17%
Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amm. centrali	365.256,00	525.251,70	143,80%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>23.856.583,55</b>	<b>24.056.307,70</b>	<b>100,84%</b>

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2017 e del 2018.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Tipologia 101 – Imposta tasse e proventi assimilati	18.310.700,30	23.476.855,27	23.531.056,00
Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amm. centrali	621.452,51	525.251,70	525.251,70
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>18.932.152,81</b>	<b>24.002.106,97</b>	<b>24.056.307,70</b>

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

Le "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

Le "Tasse" ripropone i corrispettivi specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

I "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

**Non sono state realizzate** opere a scomputo.

### **Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici**

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>PREVISIONE ASSESTATA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>%</b>
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	895.562,92	1.209.153,76	135,02%
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>895.562,92</b>	<b>1.209.153,76</b>	<b>135,02%</b>

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2017 e del 2018.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.606.631,99	3.769.730,11	1.209.153,76
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	14.347,61	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>3.620.979,60</b>	<b>3.769.730,11</b>	<b>1.209.153,76</b>

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo

### **Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>PREVISIONE ASSESTATA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>%</b>
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.485.222,13	4.622.140,55	103,05%
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.011.831,00	1.329.603,62	66,09%
Tipologia 300 - Interessi attivi	35.000,00	830,09	2,37%
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	469.000,00	350.609,54	74,76%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>7.001.053,13</b>	<b>6.303.183,80</b>	<b>90,03%</b>



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La Tipologia 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Nella Tipologia sono riportati anche i risultati delle entrate relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La Tipologia 3 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2017 e 2018.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.456.102,26	4.706.077,14	4.622.140,55
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.557.991,27	1.817.463,45	1.329.603,62
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.645,63	591,47	830,09
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	72.025,00		0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	344.901,48	609.228,55	350.609,54
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>6.432.665,64</b>	<b>7.133.360,61</b>	<b>6.303.183,80</b>

### ***Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti***

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V e VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per Tipologia che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ....</b>	<b>PREVISIONE ASSESTATA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>%</b>
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	400.000,00	148.499,62	37,12%
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	7.581.960,40	1.706.653,49	22,51%
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.979.989,96	1.706.653,49	34,27%
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	5.400,00	
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>12.961.950,36</b>	<b>3.567.206,60</b>	<b>27,52%</b>

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ....</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	198.095,12	178.304,58	148.499,62
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	22.663,19	501.856,78	1.706.653,49
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	210.000,00	1.706.653,49
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.600,00	10.589,18	5.400,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>230.358,31</b>	<b>900.750,54</b>	<b>3.567.206,60</b>

### ***Le Entrate derivanti da accensione di prestiti***

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

Comune di Sorrento (NA)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	PREVISIONE ASSESTATA	ACCERTAMENTI	%
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.477.520,00	1.359.000,00	54,85%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO VI</b>	<b>2.477.520,00</b>	<b>1.359.000,00</b>	<b>54,85%</b>

I mutui contratti nell'anno sono i seguenti

POSIZIONE	DATA CONC.	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINALE
6061682/00	28/12/2019	EDIFICI SCOLASTICI VARI	400.000,00
6059791/00	21/11/2019	SCUOLA MEDIA	300.000,00
6058593/00	12/11/2019	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	499.000,00
6057631/00	17/10/2019	STRADE COMUNALI	160.000,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2019 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE ENTRATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.401.329,68	1.313.143,39	1.359.000,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO VI</b>	<b>2.401.329,68</b>	<b>1.313.143,39</b>	<b>1.359.000,00</b>

Le entrate del titolo VI sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella categoria 01 iscritti prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti. Riporta le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

**Capacità di indebitamento residua**

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

*Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.*

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2020.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>PARZIALE</b>	<b>TOTALE</b>
Entrate tributarie (Titolo I) 2018	24.002.106,97	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2018	3.769.730,11	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2018	7.133.360,61	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2018</b>		<b>34.905.197,69</b>
<b>10,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2018</b>		<b>3.490.519,77</b>
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2019		592.440,35
Contributi erariali in c/interessi su mutui		0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Quota interessi disponibile		2.898.079,42
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 3,00%		<b>96.602.647,30</b>

**Criteria di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Non è il caso del Comune di Sorrento

**Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

**ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2019**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2019 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

<b>AVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO</b>	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	206.769,21
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>	<b>206.769,21</b>

<b>DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO</b>	
disavanzo applicato a Spese correnti	0,00
<b>TOTALE DISAVANZO APPLICATO</b>	<b>0,00</b>

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio **2017/2019** è riassunto nella seguente tabella:

<b>AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Totale Avanzo applicato	1.950.839,32	1.125.178,61	206.769,21

A tal proposito si segnala che l'operazione di riaccertamento straordinario **non ha fatto** emergere un disavanzo.

## ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in Missioni e Programmi.

### Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun Titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE SPESE IMPEGNATE	PREVISIONE ASSESTATA	IMPEGNI	%
Spese correnti (Titolo I)	28.942.899,39	25.067.525,30	86,61%
Spese in conto capitale (Titolo II)	25.973.580,33	7.493.978,67	28,85%
Spese per rimborso di prestiti (Titolo IV)	1.664.463,98	1.664.463,98	100,00%
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	4.797.300,00	4.170.063,39	86,93%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>61.378.243,70</b>	<b>38.396.031,34</b>	<b>62,56%</b>

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Spese correnti (Titolo I)	25.921.460,17	27.653.215,15	25.067.525,30
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.834.358,91	3.024.068,80	7.493.978,67
Spese per rimborso di prestiti (Titolo IV)	1.553.594,96	1.603.320,09	1.664.463,98
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	3.409.615,25	3.762.679,29	4.170.063,39
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>32.719.029,29</b>	<b>36.043.283,33</b>	<b>38.396.031,34</b>

## Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

### **Analisi della Spesa corrente**

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le Missioni svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima Missione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella allegata viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2019 per missioni e per programmi, nonché riferita ai due esercizi precedenti .

Comune di Sorrento (NA)

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LA SPESA CORRENTE PER MISSIONI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Missione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	5.870.167,10	6.736.248,71	6.784.105,28
Missione 2 - Giustizia	221.336,07	99.433,03	98.221,01
Missione 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza	2.144.807,35	2.133.245,51	1.994.581,06
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	1.695.713,94	1.868.203,62	2.185.245,54
Missione 5 - Cultura e beni culturali	207.894,61	471.178,64	1.334.560,84
Missione 6 – Politiche giovanili-Sport	310.648,06	383.088,83	1.336.029,22
Missione 7 – Turismo	1.452.598,77	2.038.186,93	2.058.817,19
Missione 8 – Assetto del territorio	277.505,53	266.649,86	262.344,59
Missione 9 - Sviluppo e ambiente	6.188.405,70	6.522.095,05	7.849.447,21
Missione 10- Trasporto e mobilità	1.268.679,27	1.434.597,39	5.690.133,28
Missione 11 – Soccorso civile	5.512,56	3.874,51	4.186,40
Missione 12 – Diritti sociali politiche sociali	5.443.083,79	4.912.643,05	2.174.992,66
Missione 13 - Tutela della salute	1.355.341,34		
Missione 14 - Sviluppo economico	206.869,44	324.286,27	299.117,63
Missione 15 – Politiche per il lavoro	76.892,00	88.300,00	88.300,00
Missione 16 - Agricoltura	135.646,26	106.215,70	160.100,81
Missione 19 – Relazioni internazionali	18.394,66	19.510,36	25.612,49
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 - Debito Pubblico	301.482,87	245.457,69	1.880.172,74
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>27.180.979,32</b>	<b>27.653.215,15</b>	<b>34.225.967,95</b>

Si fa presente che la classificazione è influenzata dalle novità introdotte dalle norme sull'armonizzazione contabile.



**Analisi della Spesa corrente per macroaggregati di spesa**

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2019. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "Macroaggregati" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATI (fattori produttivi)</b>	<b>PREVISIONE</b>	<b>IMPEGNI</b>	<b>%</b>
Redditi di lavoro dipendente	5.923.120,36	5.526.917,03	93,31%
Imposte e tasse a carico dell'ente	408.461,11	374.815,45	91,76%
Acquisto beni e servizi	14.074.180,46	16.362.605,74	116,26%
Trasferimenti capitali	1.502.395,00	1.702.522,43	113,32%
Interessi passivi	612.219,65	592.440,35	0,00%
Altre spese per redditi da capitale			
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	16.706,50	417,66%
Altre spese	2.668.381,79	491.517,80	18,42%
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>25.192.758,37</b>	<b>25.067.525,30</b>	<b>99,50%</b>

- **Spese di personale**

La spesa del personale per l'esercizio 2019, in € 6.469.917,03 comprensiva di oneri tributari (I.R.A.P.) e buoni pasto per servizio sostitutivo mensa, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata;

### Limitazione spese di personale

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

<b>VOCI</b>	<b>Rendiconto 2019</b>
Macoaggregato 101	5.526.917,03
Macoaggregato 103	587.985,86
Macoaggregato 102 - Irap	354.586,63
Altre da specificare	0,00
<b>Totale spese di personale</b>	<b>6.469.489,52</b>
Spese escluse	1.039.642,34
Spese soggette al limite	5.429.847,18
<b>Media della spesa 2011-2013</b>	<b>5.993.510,88</b>
Spese correnti	25.067.525,30
Incidenza sulle spese correnti	25,81%

### ***Analisi della Spesa in conto capitale***

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per Missione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

## Comune di Sorrento (NA)

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per Missione nel rendiconto annuale **2019**, nonché l'importo di ciascuna funzione relativamente ai due precedenti.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Missione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	247.270,06	1.559.647,63	545.796,29
Missione 2 - Giustizia			
Missione 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza		61.000,55	
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	216.329,40	411.355,39	276.093,00
Missione 5 - Cultura e beni culturali		58.216,73	768.915,43
Missione 6 – Politiche giovanili-Sport	48.458,40	6.000,00	1.003.129,32
Missione 7 – Turismo			
Missione 8 – Assetto del territorio			
Missione 9 - Sviluppo e ambiente	98.627,64	169.323,43	493.286,93
Missione 10- Trasporto e mobilità	1.127.301,12	648.088,73	4.386.384,67
Missione 11 – Soccorso civile			
Missione 12 – Diritti sociali politiche sociali	96.372,29	110.430,34	20.373,03
Missione 13 - Tutela della salute			
Missione 14 - Sviluppo economico			
Missione 15 – Politiche per il lavoro			
Missione 16 - Agricoltura			
Missione 19 – Relazioni internazionali			
Missione 20 – Fondi e accantonamenti			
Missione 50 - Debito Pubblico			
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.834.358,91</b>	<b>3.024.062,80</b>	<b>7.493.978,67</b>

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

### ***Analisi della Spesa per rimborso di prestiti***

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la

Comune di Sorrento (NA)

composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2019 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2017 e 2018.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>PREVISIONE ASSESTATA</b>	<b>IMPEGNI</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa			
Rimborso di finanziamenti a breve termine			
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.664.463,98	1.664.463,98	100,00%
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali			
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>1.664.463,98</b>	<b>1.664.463,98</b>	<b>100,00%</b>

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa			
Rimborso di finanziamenti a breve termine			
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.563.594,96	1.603.320,09	1.664.463,98
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali			
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>1.563.594,96</b>	<b>1.603.320,09</b>	<b>1.664.463,98</b>

## ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2019</b>
Bilancio corrente	29.822.222,35	31.753.199,60	31.568.645,26
Bilancio investimenti	11.166.744,28	15.439.470,36	3.241.249,59
Bilancio movimento fondi			
Bilancio di terzi	4.797.300,00	4.797.300,00	4.170.063,39

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2019
Bilancio corrente	26.796.078,46	30.607.363,37	26.731.989,28
Bilancio investimenti	15.750.239,91	25.973.580,33	7.493.978,67
Bilancio movimento fondi			
Bilancio di terzi	4.797.300,00	4.797.300,00	4.170.063,39

## Organismi Gestionali

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

<u>Elenco delle partecipazioni</u>	Quota %	Bilanci pubblicati sul sito internet	Verifica posizioni reciproche
Penisola Verde Spa	68,42%	Si	Si
A.R.I.P.S.	25,00%	Si	Si
G.A.L.	2,5 %	Si	Si
Azienda Speciale Penisola Sorrentina A.S.P.S-			

## LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

### INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza Proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

---

## Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2016	2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,77	0,82	0,89	0,76

Il valore di tale indice fa considerare efficiente ed efficace la gestione finanziaria posta in essere nel corso dell'esercizio.



## Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2016	2017	2018	2019
Autonomia impositiva	= $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,77	0,82	0,89	0,76

Il valore di tale indice fa considerare efficiente ed efficace la gestione finanziaria posta in essere nel corso dell'esercizio tenuto anche conto del peso delle entrate del Titolo II<sup>A</sup> relativo ai trasferimenti della gestione del Piano Sociale di Zona.

**Indice di pressione finanziaria**

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2016	2017	2018	2019
Pressione finanziaria	= $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{POPOLAZIONE}}$	1580,69	1374,77	2027,88	1564,13

Il valore di tale indice fa considerare efficiente ed efficace la gestione finanziaria posta in essere nel corso dell'esercizio anche perché l'indice è fortemente influenzato dal gettito dell'imposta di soggiorno.

**Prelievo tributario pro capite**

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2016	2017	2018	2019
Prelievo tributario pro capite	= $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{POPOLAZIONE}}$	1236,4	1154,04	1752,62	1489,28

Il valore di tale indice fa considerare efficiente ed efficace la gestione finanziaria posta in essere nel corso dell'esercizio anche perché l'indice è fortemente influenzato dal gettito dell'imposta di soggiorno.

### 2.1.1 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2016	2017	2018	2019
Autonomia tariffaria propria	= $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,2	0,22	0,2	0,20

Il valore di tale indice fa considerare efficiente ed efficace la gestione finanziaria posta in essere nel corso dell'esercizio

In quanto riesce a far capire che i servizi al cittadino sono offerti a tariffe da ritenere sicuramente sensibili ai problemi sociali della collettività amministrata.

Inoltre si fa presente che sicuramente è positivo il rapporto qualità/prezzo.

**Indice di intervento erariale pro capite**

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

<b>INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Intervento erariale pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	344,29	5,6	38,35	32,52

**Indice di intervento amministrazioni locali pro capite**

L'indice di intervento regionale ed amministrazioni locali pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione e delle altre amministrazioni locali alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

<b>INDICE DI INTERVENTO PRO CAPITE</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Intervento regionale pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti locali}}{\text{Popolazione}}$	326,46	214,28	230,44	74,86

## INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
  - incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
  - spesa media del personale;
  - incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
  - percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
  - spesa corrente pro capite;
  - spesa d'investimento pro capite.
-

**Rigidità della spesa corrente**

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2019 da confrontare con quello degli anni precedenti.

<b>INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Rigidità della spesa corrente	= $\frac{\text{Personale + Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,23	0,25	0,22	0,28

Il valore dell'indice è da ritenere sicuramente contenuto rispetto ai parametri di valutazione indicati dal legislatore a livello nazionale.



**Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti**

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2016 - 2019.

<b>INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,23	0,25	0,22	0,024

Il valore dell'indice è da ritenere sicuramente contenuto rispetto ai parametri di valutazione indicati dal legislatore a livello nazionale.

**Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti**

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2019 ed ai due precedenti (2016 e 2018):

<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
$\text{Incidenza del personale sulle spese correnti} = \frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,21	0,23	0,21	0,26

Il valore dell'indice è da ritenere sicuramente contenuto rispetto ai parametri di valutazione indicati dal legislatore a livello nazionale.

**Spesa media del personale**

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2019 oltre che agli anni 2016 e 2018.

<b>INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti	= $\frac{\text{Personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	41.793,46	46.670,92	44.937,97	52.816,99

## Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2019 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2018.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI		2016	2017	2018	2019
Copertura spese correnti con trasferimenti	= $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,30	0,13	0,13	0,048

**Spesa corrente pro capite**

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2016, 2017, 2018 e 2019.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2016	2017	2018	2019
Spesa corrente pro capite	= $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	1.647,30	1.580,09	2.019,31	1551,88

**Spesa in conto capitale pro capite**

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2019 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 al 2018.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2016	2017	2018	2019
Spesa in c/capitale pro capite	= $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	229,29	111,81	220,81	463,94

## GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

### Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI			2016	2017	2018	2019
Incidenza residui attivi	=	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,54	0,53	0,47	0,50

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI			2016	2017	2018	2019
Incidenza residui passivi	=	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,54	0,53	0,47	0,41

## INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2016	2017	2018	2019
Velocità di riscossione	= $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,65	0,88	0,83	0,81

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2016	2017	2018	2019
Velocità di gestione spesa corrente	= $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,72	0,77	0,81	0,77

## SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle

singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

---



**I SERVIZI ISTITUZIONALI**

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2019	SPESA 2019	RISULTATO 2019	COPERTURA
	(a)	(b)	c=(a-b)	d=(a/b)%
> Organi istituzionali		903.693,89	-903.693,89	0,00%
> Amministrazione generale e servizio elettorale		2.074.179,73	-2.074.179,73	0,00%
> Ufficio tecnico	215.163,10	322.556,92	-107.393,82	66,71%
> Anagrafe e stato civile	248.839,84	321.838,76	-72.998,92	77,32%
> Servizio statistico			0,00	0,00%
> Giustizia		98.221,01	-98.221,01	0,00%
> Polizia locale	577.468,88	1.994.581,06	-1.417.112,18	28,95%
> Leva militare			0,00	0,00%
> Protezione civile		4.186,40	-4.186,40	0,00%
> Servizi necroscopici e cimiteriali	87.254,00	168.439,87	-81.185,87	51,80%
> Fognatura e depurazione			0,00	0,00%
> Nettezza urbana	6.614.669,63	6.614.669,63	0,00	100,00%
> Viabilità e illuminazione pubblica	7.743.395,45	1.303.748,61	6.439.646,84	593,93%

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2017 - 2019.

## Comune di Sorrento (NA)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2017	SPEA 2017	ENTRATA 2018	SPEA 2018	ENTRATA 2019	SPEA 2019
> Organi istituzionali	0,00	878.194,34	0,00	868.890,26		903.693,89
> Amministrazione generale e servizio elettorale	36.515,01	2.477.494,11	93.313,82	2.918.815,40		2.074.179,73
> Ufficio tecnico	207.058,87	244.097,84	231.625,57	265.747,48	215.163,10	322.556,92
> Anagrafe e stato civile	333.971,61	299.428,97	289.030,00	320.546,02	248.839,84	321.838,76
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00		
> Giustizia		244.097,84	0,00	99.433,03		98.221,01
> Polizia locale	1.232.760,73	2.102.966,06	1.088.915,42	2.133.245,51	577.468,88	1.994.581,06
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00		
> Protezione civile	0,00	7.598,38	0,00	3.874,51		4.186,40
> Servizi necroscopici e cimiteriali	69.604,20	175.785,43	68.144,00	191.086,64	87.254,00	168.439,87
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00		
> Pulizia urbana	6.046.581,00	6.046.581,00	6.056.914,00	6.056.914,00	6.614.669,63	6.614.669,63
> Viabilità e illuminazione pubblica	2.049.102,76	1.269.852,52	2.092.338,74	1.422.097,39	7.743.395,45	1.303.748,61

**I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2019	SPESA 2019	RISULTATO 2019	COPERTURA
	(a)	(b)	c=(a-b)	d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0	0,00	0,00	#DIV/0!
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Asili nido	98.306,72	485.122,82	-386.816,10	20,26%
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Colonie e soggiorni stagionali	0	0	0,00	#DIV/0!
> Corsi extrascolastici	0	0,00	0,00	#DIV/0!
> Parcheggi custoditi e parchimetri	2.092.338,74	720.023,55	1.372.315,19	290,59%
> Pesa pubblica	0	0	0,00	#DIV/0!
> Servizi turistici diversi	0	0,00	0,00	#DIV/0!
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Teatri	0	0	0,00	#DIV/0!
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Impianti sportivi	38186	71.930,44	-33.744,44	53,09%
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Mense scolastiche	201.457,45	778.384,46	-576.927,01	25,88%
> Mercati e fiere attrezzate	0	0	0,00	#DIV/0!
> Spettacoli	0	0,00	0,00	#DIV/0!
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
> Trasporti e pompe funebri	0	0	0,00	#DIV/0!
> Uso di locali non istituzionali	0	0,00	0,00	#DIV/0!

L'analisi delle risultanze nel triennio 2017 - 2019 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:



## I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2019 nonché i rispettivi andamenti triennali.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	ENTRATA 2019 (a)	SPESA 2019 (b)	RISULTATO 2019 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2017	SPESA 2017	ENTRATA 2018	SPESA 2018	ENTRATA 2019	SPESA 2019
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Si evidenzia e si da atto che sulla scorta dei risultati conseguiti e dei dati risultanti dai parametri economici e finanziari del rendiconto, l'azione condotta nel corso dell'anno 2019 è da ritenere efficace, produttiva ed economica, anche in relazione ai costi sostenuti, e comunque rispondente ai programmi di quest'amministrazione; in ogni caso non dovrà mancare l'impegno comune per un suo ulteriore miglioramento.

---